

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

EDITORIALE

Cresci@Mo, un'escamotage da ripensare

di Gaetano De Vinco*

Negli ultimi mesi si è acceso un animato dibattito sulla **Fondazione Cresci@Mo**. Si tratta, lo ricordo, della Fondazione totalmente pubblica (il Comune di Modena è fondatore originario unico) costituita il 14 giugno 2012 e che rappresenta un nuovo modello gestionale introdotto dal **Comune di Modena** per la gestione dei servizi all'infanzia (0-6 anni). Nel sito Internet del Comune di Modena si afferma che "gli elementi caratterizzanti del nuovo modello sono: efficacia ed efficienza gestionale, mantenimento del controllo pubblico, partecipazione dei genitori e dei lavoratori, assenza di scopo lucrativo. La partecipazione dei genitori, nelle forme previste dallo statuto, connota la Fondazione come un'evoluzione e un arricchimento delle forme di gestione sociale delle scuole, che hanno sempre caratterizzato la città di Modena". Il dibattito ha riguardato, e tuttora riguarda, la gestione di Cresci@Mo e l'ingresso o meno al suo interno di altre scuole (da quest'anno ne gestisce sette). A mio avviso, però, la discussione trascura completamente il tema di gran lunga più importante: il "governo" dei processi. È evidente, infatti, che se chi ha contribuito in prima fila a costituir-la (l'ex assessore all'Istruzione, nonché candidata sindaco di Modena, Adriana Querzè) ha dichiarato nei mesi scorsi, in un'intervista, che la Fondazione è nata per eludere il blocco delle assunzioni (sic!) cui era, ed è tuttora, sottoposta l'Amministrazione Comunale, quella che ci troviamo di fronte non è una questione di gestione dell'offerta – che già vede coinvolti Stato, Comuni, privati, soggetti religiosi, privato/cooperazione sociale – bensì una risposta all'esigenza di mantenere "comunali" alcuni servizi, salvo poi applicare contratti previsti per i privati. In pratica la Fondazione



Cresci@Mo nasce come uno strumento gattopardesco "che cambia tutto senza cambiare nulla", che si finge soggetto privato (anche una Fondazione può esserlo), ma lo è a carico della collettività. Quest'ultima,

dal canto suo, è invitata ad approvare l'ingresso del lavoro interinale che, a quanto pare, consente un risparmio dell'8 per cento sui costi gestionali. Mentre è noto, ad esempio, che le gestioni del privato sociale producono benefici anche economici mantenendo e, a volte superando, la qualità di partenza. Per questo, tra le tante domande a tutt'oggi senza risposta, la prima per me rimane questa: perché, se la soluzione alle necessità di un paio di anni fa si poteva trovare nell'affidamento di incarichi a soggetti della cooperazione già partner dell'Amministrazione, questa opzione è stata scartata utilizzando il termine improprio di "privatizzazione" anziché

quello di "scuole pubbliche convenzionate"? Ciò chiarito, non sono qui a dire che la Fondazione sia uno strumento da buttare; penso, però, che lasciarlo così com'è adesso perpetuerà l'equivoco di partenza. Ossia il fatto - dimenticato dai più - che si tratta di uno strumento nato per scelta politica, cioè per avversare la decisione nazionale di ridurre il peso del "pubblico" sulle gestioni. Perché sono convinto che il ruolo del "pubblico" debba essere quello di dare regole, favorire la qualità dei servizi e controllare severamente la gestione altrui. Per questo credo che l'esperienza della Fondazione Cresci@Mo vada fatta evolvere verso una vera, autentica "Fondazione di Comunità", aprendola ai soggetti protagonisti dell'educazione, retrocedendo il ruolo esclusivo dell'Amministrazione Comunale a favore di una presa in carico da parte della cooperazione sociale che, insieme ai cittadini e genitori, crei le condizioni per costruire una "Fondazione 2.0" in grado di rispondere veramente alle necessità del nostro territorio.

*presidente Domus Assistenza

Parte il progetto **Imprendocoop**

Nuove cooperative per favorire occupazione e imprenditorialità



Un percorso formativo di alto livello, premi in denaro, assistenza, consulenza e servizi gratuiti per un anno. Sono gli strumenti che **Confcooperative Modena** mette a disposizione di persone interessate a creare nuove cooperative in settori innovativi. Il progetto, denominato **Imprendocoop - idee cooperative di nuova generazione**, è stato sviluppato insieme alla **Fondazione Democenter-Sipe** di Modena, che si occupa di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione a favore delle imprese. Il progetto, patrocinato e sostenuto dal **Comune di Modena** ed **Emil Banca**, si sviluppa tra l'autunno 2014 e la primavera 2015. È prevista la selezione finale di tre idee d'impresa che saranno

segue a pagina 4

Viaggio a Roma in occasione della Giornata internazionale dell'anziano

Il Quadrifoglio dal Papa

In piazza S. Pietro anziani, famigliari, operatori, volontari e amici

di Lisa Pellacani*

A fine luglio papa Francesco ha proclamato la Giornata internazionale dell'anziano annunciando l'organizzazione dell'evento "La Benedizione di lunga vita" per il 28 settembre. Vasco, un anziano ospite della Casa Residenza Il Quadrifoglio di Carpi ha chiesto: «Perché non partecipiamo anche noi?» È nata così l'idea di organizzare un viaggio di tre giorni (26-27-28 settembre). Il gruppo di 50 persone era composto da tredici ospiti e loro famigliari, operatori, volontari e amici del "Quadrifoglio". Tra gli



ospiti c'erano Maria Ferrari, che sta per compiere 102 anni, e Teresa Cavicchioli, prossima ai 100. Tra il personale hanno partecipato la dott.ssa Anna Frignani, il coordinatore Giovanni Mingrone, le animatrici Lisa e Lorella, la responsabile Donatella e vari operatori socio-sanitari. Il momento più memorabile dei tre giorni è stata la mattina di domenica 28 con la partecipazione alla "Benedizione di lunga vita". Era fortissima per tutti l'emozione di partecipare a un evento storico, alla presenza non di uno, ma di due Papi: Francesco e Benedetto XVI. Alle 7 del

mattino il nostro gruppo – ben riconoscibile grazie ai cappellini e zainetti rossi – era già in piazza S. Pietro e ha avuto l'onore, essendo stato posizionati nella corsia centrale, di aver avuto per tutto il tempo papa Francesco a pochi metri. Papa Francesco nel suo discorso ha ribadito alcuni concetti molto importanti anche per noi. «Non sempre l'anziano, il nonno, la nonna hanno una famiglia che possa accoglierli. E allora ben vengano le case per gli anziani... purché siano veramente case e non prigioni! E siano per gli anziani e non per gli interessi di qualcun altro. Non ci devono essere istituti dove gli anziani vivono dimenticati, come nascosti, trascurati. Mi sento vicino ai tanti anziani che vivono in questi istituti, e penso con gratitudine a quanti li vanno a visitare e si prendono cura di loro. Le case per anziani dovrebbero essere dei "polmoni" di umanità in un paese, in un

quartiere, in una parrocchia; dovrebbero essere dei "santuari" di umanità dove chi è vecchio e debole viene curato e custodito come un fratello o una sorella maggiore. Fa tanto bene andare a trovare un anziano. Guardate i nostri ragazzi: a volte li vediamo svogliati e tristi; vanno a trovare un anziano e diventano felici». Il Papa ha aggiunto che «un nonno è papà due volte, una nonna è mamma due volte». Nei pomeriggi di sabato e domenica abbiamo visitato vari monumenti di Roma (S. Pietro, piazza Navona, fontana di Trevi, palazzo Chigi, palazzo Madama, Montecitorio, il Pantheon). È stata un'esperienza molto arricchente anche la convivenza tra gli anziani, i famigliari, i volontari e operatori, fuori dal solito contesto. La conoscenza reciproca è andata oltre l'aspetto puramente lavorativo, facendo emergere anche la forte motivazione di professionisti che hanno speso denaro e giorni di ferie per condurre un momento speciale con persone speciali con le quali - o per le quali - lavorano tutti i giorni.

*animatrice

Beppe Carletti alla cena del Quadrifoglio

di Lisa Pellacani*

Dopo il successo della serata di poesia "Quadrifoglio in poesia" e della festa d'estate "Il Carosello", il 4 settembre scorso si è tenuta presso la Casa Residenza Il Quadrifoglio di Carpi la prima "Contra del Quadrifoglio", una cena a base di gramigna, gnocco fritto e tigelle. Si sono seduti ai tavoli gli ospiti, i loro famigliari, i volontari e gli operatori fuori servizio, per un totale di oltre 200 coperti. Ha partecipato anche Beppe Carletti, uno dei fondatori dei Nomadi dei quali tanti anziani sono fans e con il quale abbiamo cantato a squarciagola "Io vagabondo". La serata è stata organizzata anche grazie alla collaborazione di numerosi volontari, operatori e infermieri che hanno prestato il loro tempo, fuori dall'orario di lavoro, per svolgere servizio come cameriere e cuoche. Tutte le iniziative proposte quest'estate sono state ideate proprio per migliorare l'integrazione tra chi abita, chi lavora, chi fa volontariato e chi viene a trovare i suoi cari al Quadrifoglio; in tutte queste occasioni si è respirato a pieni polmoni lo spirito di squadra.



BEPPE CARLETTI CON L'OPERATRICE ANNA SEPE



INFERMIERE IN "SMONTO" CHE MANGIANO QUALCOSA PRIMA DI INDOSSARE IL GREMBIULE DA CAMERIERE

animatrice*

La struttura è stata trasferita da Medolla a Mirandola

Riparte la Bottega del Mestieri

Il servizio è rimasto chiuso per due anni a causa del terremoto

Il 3 giugno sono ricominciate le attività della **Bottega dei Mestieri**. Si tratta di un laboratorio creativo-espressivo dell'**Unione Comuni Modenesi Area Nord**, gestito in appalto dalla nostra cooperativa e dedicato a persone adulte diversamente abili. È nato nel 2003 come attività diversificata rispetto al laboratorio socio-occupazionale **Arcobaleno 1** di Mirandola, proponendo l'artigianato come alternativa all'attività simil lavorativa su commesse da parte di aziende. Dal 2011 l'attività si è andata sempre più arricchendo grazie al lavoro delle educatrici

che vi lavorano, caratterizzandosi anche come laboratorio espressivo e creativo, nel quale si svolgeva un lavoro educativo basato prevalentemente sull'espressività individuale e sull'integrazione nel territorio attraverso l'esposizione delle opere create. Per questo motivo, accanto alle attività artigianali, erano stati introdotti alcuni progetti artistici quali la ceramica, il mosaico e la pittura. Il gruppo di lavoro aveva impostato le attività in particolare sulla valorizzazione delle scelte personali di ogni singolo utente e sulla creazione di opportunità di integrazione sociale, accostando ai tradizionali banchetti in occasione della Fiera di Franciacorta di Mirandola le mostre nei luoghi pubblici del territorio. I terremoti del 20 e 29 maggio 2012 avevano costretto il servizio alla chiusura per inagibilità della struttura di Medolla nella quale la bottega era stata ospitata fino a giugno di quest'anno. Le attività hanno potuto finalmente riprendere presso una struttura in legno collocata nel cortile delle scuole medie di Mirandola, la stessa struttura di via Nuvolari che nell'emergenza post-terremoto aveva ospitato il Centro operativo comunale. In questo edificio l'Unione Comuni Modenesi Area Nord e Domus Assistenza hanno riavviato le attività della Bottega dei Mestieri, apportando anche alcune modifiche per rispondere alle nuove esigenze emerse sul territorio. «Vorrei sottolineare la preziosa collaborazione e sinergia che si è creata con il gruppo di lavoro – afferma **Simona Erminiati**, responsabile Domus area

disabili adulti - Siamo riusciti a far ripartire in quindici giorni un servizio fermo da due anni per cause di forza maggiore». Il laboratorio, aperto tre giorni a settimana, si articola in cicli di attività con una durata predefinita, alle quali gli utenti stessi hanno la possibilità di iscriversi a seconda dei propri interessi personali. Il gruppo di lavoro è composto dalle due educatrici **Livia Ghiselli** e **Roberta Montinaro** e dal coordinatore **Gabriele Ortolani**; il servizio oggi ospita in prevalenza persone che al momento non usufruiscono di altri servizi socio-educativi, inviati dai Servizi sociali competenti, dal Servizio di inserimento lavorativo, dal Servizio di educativa domiciliare. Alla Bottega sono riprese le sperimentazioni di attività espressive e artigianali: il primo ciclo di attività realizzato ha visto l'avvio di un laboratorio di pittura astratta, uno di scrittura creativa e uno di maglia e ricamo base. Attraverso questi progetti si cerca di raggiungere diversi obiettivi in relazione al bisogno di ciascuna persona: socializzazione, sviluppo della capacità di esprimere sensazioni ed emozioni altrimenti non comunicabili attraverso le parole o nei contesti quotidiani, incremento del livello di autostima e di auto-efficacia. Il servizio si sforza, inoltre, di creare sinergie con i circoli e le associazioni culturali presenti sul territorio, strutturando attività che rappresentino un luogo di senso in grado di aggregare persone, utenti e non, intorno a un interesse comune che, attraverso il contenuto (la passione per il ricamo piuttosto che il bricolage) faciliti la relazione, la disponibilità all'incontro e la condivisione. La Bottega dei Mestieri, oltre a cercare di creare opportunità di benessere e di crescita personale, vuole valorizzare ogni prodotto artistico o artigianale in quanto opera compiuta, personale e originale attraverso l'esposizione al pubblico, in contesti selezionati per la loro valenza aggregativa nella comunità di appartenenza degli utenti (centri commerciali, pub, caffè, locali pubblici, manifestazioni paesane), caratterizzandosi per certi aspetti anche come intervento educativo di comunità, insito nell'azione comunicativa volta a modificare gli stereotipi intorno alla persona diversamente abile, dalla quale ci si aspetta comportamenti ed espressioni ininfluenti sul piano culturale. Info: bdeimestieri@gmail.com



La cooperativa gestisce servizi ambientali e abitativi

Nuovo presidente alla Libellula

Elmina Castiglioni sostituisce Tullia Negri

Cambio della guardia alla **Libellula**, cooperativa sociale di cui Domus Assistenza è socia, specializzata in servizi ambientali e abitativi. **Tullia Negri**, che ha guidato la Libellula dal 2002 a oggi, ha lasciato la carica di presidente. Al suo posto il cda della cooperativa ha eletto **Elmina Castiglioni** che, prima di approdare nella cooperazione sociale, ha maturato una lunga esperienza nel sindacato. La Libellula, che è nata nel 1998, conta attualmente 18 soci, undici dei quali lavoratori; i dipendenti non soci sono quaranta. L'anno scorso il fatturato ha sfiorato il milione e mezzo di euro. «Ho trovato una cooperativa piena di giovani ed entusiasmo e di questo ringrazio chi mi ha preceduto – afferma la neo presidente Castiglioni – Per il futuro intendiamo consolidare e ampliare i servizi che già eroghiamo, puntando sull'housing sociale rivolto a categorie particolari, come i padri separati. Inoltre vogliamo sviluppare le piccole manutenzioni nelle abitazioni». «Noi siamo veramente convinti di essere una cooperativa sociale che fa parte di un gruppo allargato con altre cooperative, perché possiamo essere piccoli, ma non soli», aggiunge l'ex presidente Tullia Negri. Come dicevamo, la Libellula è attiva in due settori: ambiente e housing sociale. Fanno parte del primo settore la gestione di stazioni ecologiche, spazzamenti strade, pulizia caditoie, raccolta differenziata, pulizia di strutture pubbliche, condomini e aziende. Il cosiddetto housing sociale (inteso in una logica di global service) comprende

servizi erogati direttamente alla persona e per agevolare l'utilizzo degli alloggi da parte di persone in stato di disagio, attività che favoriscano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Rientrano in questo tipo di servizi l'amministrazione condominiale e gestione sociale di alloggi, affittacamera sociale per famiglie monogenitoriali,

percorsi di accompagnamento all'abitare, gestione dell'«**Agenzia Casa**» di Modena, portierato sociale per persone anziane e presso condomini come il **Windsor Park** di Modena. La Libellula gestisce anche la **Casa a colori**, una casa per ferie aperta nel 2008 su iniziativa del Comune di Modena e dal **Consorzio di Solidarietà Sociale**.



GAETANO DE VINCO E TULLIA NEGRI

segue da pagina 1

premiare con 2.500, 1.500 e 1.000 euro. I progetti vincenti potranno avere, inoltre, uno spazio co-working per sei mesi, servizi amministrativi e fiscali gratuiti per un anno, elaborazione servizi del personale gratuiti per un anno, adesione e accesso ai servizi di Confcooperative, agevolazioni per i finanziamenti e servizi di Emil Banca. L'erogazione dei premi e servizi è vincolata alla costituzione di un'impresa in forma cooperativa e all'adesione a Confcooperative Modena. La raccolta delle candidature è partita il 3 ottobre e termina il 15 novembre. Seguirà un ciclo di seminari tecnici sulle competenze necessarie per costituire un'impresa; si terranno tra novembre 2014 e gennaio 2015 presso sei cooperative aderenti a Confcooperative Modena. Al termine avverrà una prima scrematura dei progetti; quelli selezionati parteciperanno a tre laboratori (febbraio 2015) di approfondimento nel corso dei quali ogni idea di impresa sarà affiancata da un mentor, al fine di favorire il superamento delle criticità legate alla fase di start up. Dopo l'evento pubblico di presentazione e premiazione dei progetti vincenti, in programma il 27 marzo 2015, manager e imprenditori cooperativi trasferiranno agli aspiranti operatori parte del loro know how e, grazie alle loro reti di relazioni, accelereranno l'ingresso delle neo cooperative nel mercato. In questa fase i tutor di Democenter e Confcooperative Modena garantiranno supporto nel fund raising, accesso al credito e partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti pubblici. Info: www.modena.confcooperative.it; www.democentersipe.it



ELMINIA CASTIGLIONI